D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Autonomia e cultura

D.d.s. 6 agosto 2021 - n. 10998
Approvazione del «Piano Lombardia 2021 – 2022. Bando per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali: innovazione e sostenibilità»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PATRIMONIO, IMPRESE CULTURALI E SITI UNESCO

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo» che indica tra le sue finalità la diffusione della conoscenza e l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale presente sul territorio della Lombardia;

Vista la l.r. 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 1 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale, quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 ed in particolare la Missione 5 «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali»;
- la d.c.r. n. XI/1011 del 31 marzo 2020 di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 – 2022» ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo);
- la d.g.r. n. XI/4869 del 14 giugno 2021 «Approvazione del Programma Operativo Annuale della Cultura – anno 2021»;
- la d.g.r. n. XI/3531 del 5 agosto 2020 che ha approvato il «Programma degli interventi per la ripresa economica» e le successive dd.g.r. nn. XI/3749 del 30 ottobre 2020 e XI/4381 del 3 marzo 2021 che, nell'ambito del Piano Ripresa Economica, hanno stanziato risorse per «Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali»;
- la d.g.r. n. 4972 del 29 giugno 2021 avente ad oggetto «Piano Lombardia 2021-2022 - Criteri per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali: innovazione e sostenibilità» che ha approvato i requisiti e i criteri per la predisposizione del bando per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali;

Richiamati altresì

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1, 2, 3, 5 e 6;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione, del 2 luglio 2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023 e il regolamento (UE) n.651/2014 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- la d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992 «Proroga della scadenza della misura di aiuto SA.49905 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020» e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. X/7551/2017» comunicata in SANI2 con n. SA.60324;

Dato atto che, in materia di aiuti di stato, la sopra citata d.g.r. n. 4972/2021 ha stabilito che sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando potranno essere presentati progetti relativi a interventi su beni che saranno destinati ad attività prevalentemente economiche e che tali attività per dimensione, portata e localizzazione, potranno presupporre anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità;

Considerato che il contributo concesso alle amministrazioni locali per i progetti di cui sopra:

1. potrà non costituire aiuto di stato in quanto relativo a interventi che rientrano nel compito istituzionale dell'Ente di tutela del patrimonio culturale (bene culturale storico e artistico), di valorizzazione di musei a carattere locale, di valorizzazione di biblioteche e archivi storici, o casi similari, per i quali sia prevista la realizzazione di attività culturali istituzionali che, per dimensione e portata, unitamente alla loro localizzazione, non abbiano rilevanza economica se non marginale e non incidano sugli scambi tra gli Stati membri, in quanto rivolte a utenza locale di prossimità;
2. potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 53 par. 2 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 e della d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992 nel caso di interventi su beni che siano destinati ad attività prevalentemente economiche e nel caso in cui tali attività, per dimensione, portata e localizzazione, presuppongano anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità; ai fini della valutazione economica, saranno considerati i casi in cui l'attività realizzata all'interno dei beni oggetto dell'intervento sia finanziata per oltre il 50% da entrate derivanti dai contributi degli utenti, o attraverso altri mezzi commerciali;
3. potrà essere richiesto anche come aiuto in regime «de minimis» in applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3, 5 e 6 esclusivamente per agevolazioni a favore di soggetti per i quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato nel caso di contributi per interventi su beni che siano destinati ad attività prevalentemente economiche e nel caso in cui tali attività presuppongano anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità;

Dato atto che con riferimento al finanziamento degli interventi aventi le caratteristiche di cui al precedente paragrafo 2, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 53 par. 8, l'agevolazione finanziaria complessivamente assegnata, costituita da tutti i contributi e finanziamenti pubblici per la realizzazione degli interventi, non potrà in ogni caso superare l'80% delle spese ammissibili; tali aiuti in esenzione potranno essere cumulati nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

Dato atto che con riferimento al finanziamento degli interventi aventi le caratteristiche di cui al precedente paragrafo 3, in applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti in «de minimis» non deve superare i € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari e che il contributo sarà rideterminato nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile, come previsto dall'art. 14, comma 4 del decreto 31 maggio 2017, n. 115; tali aiuti «de minimis» potranno essere tra loro cumulati fino a concorrenza del massimale sopra richiamato;

Dato atto che in fase di adesione, i soggetti richiedenti:

- dovranno sottoscrivere un'autodichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 e dovranno produrre le necessarie specifiche in merito all'applicabilità delle suddette norme UE, per permetterne il corretto inquadramento, secondo le seguenti tipologie:
  - aiuto non soggetto a regime di aiuto di stato (rilevanza locale e/o attività non economica)
  - aiuto in esenzione
  - aiuto in de minimis
- dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che informi circa eventuali altri «aiuti di Stato» o contributi concessi a titolo di «de minimis» o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, ai fini della verifica del cumulo;

Dato atto che, attraverso la verifica della certificazione tramite RNA, non saranno erogati contributi ai soggetti che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare;

Visti

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione

della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;

- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Preso atto che il Dirigente pro tempore della Struttura «Patrimonio imprese culturali e siti Unesco» provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e ss.mm.ii. in tema di Registro Nazionale Aiuti;

Dato atto che la suddetta d.g.r. 4972/2021 demanda al Dirigente competente l'adozione del bando pubblico per il sostegno di interventi di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde, e definisce le modalità e termini di presentazione dei progetti, i requisiti di partecipazione, nonché le modalità di erogazione dei contributi, di rendicontazione, verifica e decadenza dai benefici;

Considerato che le risorse regionali per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde ammontano complessivamente a € 10.037.500 e trovano copertura sul cap. 5.01.203.14444, oggetto di opportuna rimodulazione di risorse in sede di manovra di assestamento con appostamento di tutta la somma sul 2022;

Vista la comunicazione del 5 agosto 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione e alla pubblicazione del «Piano Lombardia 2021 – 2022. Bando per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali: Innovazione e sostenibilità» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 241/1990;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Patrimonio imprese culturali e siti Unesco» individuate dalla d.g.r. n. 4998 del 5 luglio 2021 (Allegato A – Assetti organizzativi);

DECRETA

1. di approvare il «Piano Lombardia 2021 – 2022. Bando per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali: innovazione e sostenibilità» di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, in materia di aiuti di stato, la sopra citata d.g.r. n. 4972/2021 ha stabilito che sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando potranno essere presentati progetti relativi a interventi su beni che saranno destinati ad attività prevalentemente economiche e che tali attività per dimensione, portata e localizzazione, potranno presupporre anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e che il contributo concesso alle Amministrazioni locali per i progetti presentati potrà:

1. non costituire aiuto di stato in quanto relativo a interventi che rientrano nel compito istituzionale dell'Ente di tutela del patrimonio culturale (bene culturale storico e artistico), di valorizzazione di musei a carattere locale, di valorizzazione di biblioteche e archivi storici, o casi similari, per i quali sia prevista la realizzazione di attività culturali istituzionali che, per dimensione e portata, unitamente alla loro localizzazione, non abbiano rilevanza economica se non marginale e non incidano sugli scambi tra gli Stati membri, in quanto rivolte a utenza locale di prossimità;
2. avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 53 par. 2 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 e della d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992 nel caso di interventi su beni che siano destinati ad attività prevalentemente economiche e nel caso in cui tali attività, per dimensione, portata e localizzazione, presuppongano anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità; ai fini della valutazione economica, saranno considerati i casi in cui l'attività realizzata all'interno dei beni oggetto dell'intervento sia finanziata per oltre il 50% da entrate derivanti dai contributi degli utenti o attraverso altri mezzi commerciali.
3. avere rilevanza come aiuto in regime «de minimis» in applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3, 5 e 6 esclusivamente per agevolazioni a favore di soggetti per i quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato nel caso di contributi per interventi su beni che siano destinati ad attività prevalentemente economiche e che tali attività, presuppongano anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità;

3. di dare atto che le risorse regionali per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di valorizzazione a fini culturali del patrimonio appartenente o nella disponibilità di amministrazioni locali lombarde ammontano complessivamente a € 10.037.500 e trovano copertura sul cap. 5.01.203.14444, oggetto di opportuna rimodulazione di risorse in sede di manovra di assestamento con appostamento di tutta la somma sul 2022;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi Online – www.bandi.regione.lombardia.it.

La dirigente
Stefania Tamborini

——— • ———

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

PIANO LOMBARDIA 2021-2022 – BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO LOMBARDO A FINI CULTURALI: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

INDICE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

B.2 Progetti finanziabili

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria
- C.3.a Modalità e tempi del processo
- C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
- C.3.c Valutazione delle domande
- C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
- C.4.a Adempimenti post concessione
- C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione
- C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

D.3 Proroghe dei termini

D.4 Ispezioni e controlli

D.5 Monitoraggio dei risultati

D.6 Responsabile del procedimento

D.7 Trattamento dati personali

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.9 Diritto di accesso agli atti

D.10 Riepilogo date e termini temporali

D.11 Allegati/informative e istruzioni

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il presente bando è finalizzato alla realizzazione di interventi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo, di proprietà o nella disponibilità di amministrazioni locali, che rivesta interesse culturale o che ospiti attività culturali, quale incentivo agli investimenti per la ripresa economica, secondo quanto previsto dalla l.r. 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica" e sue successive modifiche e integrazioni.

Regione Lombardia, ai sensi della l.r. 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo", intende pertanto valorizzare:

- il patrimonio culturale, i luoghi e gli istituti culturali, gli itinerari culturali riconosciuti;
- le sale di spettacolo, le sale polivalenti ad uso culturale, gli spazi di proprietà pubblica per ospitalità, residenza e creazione degli artisti.

Il bando è volto, in particolare, a promuovere e favorire interventi che assicurino:

- la conservazione dei beni;
- l'adeguamento strutturale;
- l'innovazione tecnologica;
- l'accessibilità;
- la sostenibilità ambientale ed energetica;
- la rigenerazione urbana;
- la piena fruizione e conoscenza dei luoghi e dei contenuti culturali.

A.2 Riferimenti normativi

- L. 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)";
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss. mm. ii.;
- l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo";
- Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 ed in particolare la Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali";
- l.r. 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi per la ripresa economica" e sue successive modifiche e integrazioni;
- Programma triennale per la Cultura 2020-2022, approvato con d.c.r. XI/1011 del 31/03/2020;
- Programma operativo annuale per la cultura 2021, approvato con d.g.r. XI/4869 del 14/6/2021 (a seguito di parere della commissione consiliare);
- d.g.r. n. 4972 del 29/06/2021 avente ad oggetto "Piano Lombardia 2021-2022 - Criteri per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo a fini culturali: innovazione e sostenibilità";
- d.g.r. n. XI/3531 del 05/08/2020 che ha approvato il "Programma degli interventi per la ripresa economica" e le successive dd.g.r. nn. XI/3749 del 30 ottobre 2020 e XI/4381 del 3 marzo 2021 che, nell'ambito del Piano Ripresa Economica, hanno stanziato risorse per "Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali";
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione, del 2 luglio 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023 e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016 /C 262/01);

- d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992 "Proroga della scadenza della misura di aiuto SA.49905 'Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020' e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. X/7551/2017" comunicata in SANI2 con n. SA.60324;
- linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19 febbraio e 25 marzo 2015.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al presente bando le amministrazioni locali del territorio lombardo riportate nell'"Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)", pubblicato sul portale ISTAT (www.istat.it – sezione "Pubbliche amministrazioni e istituzioni private" – Elenco delle amministrazioni pubbliche).
Tali amministrazioni locali dovranno essere proprietarie o avere la disponibilità, comprovata e duratura, dei beni rientranti nelle tipologie ammesse all'intervento e destinati, o da destinare, alla fruizione pubblica a fini culturali.
È necessario assicurare la fruizione pubblica dei beni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a partire dalla data di conclusione dei lavori.

È possibile presentare la candidatura in partenariato, costituito solo ed esclusivamente da amministrazioni locali, individuando un capofila che presenti la domanda di contributo e sia responsabile di tutti gli adempimenti amministrativi connessi al bando, nonché della gestione finanziaria ed economica del progetto.

In caso di domanda presentata da un ente che abbia la sola disponibilità del bene, ma non la proprietà, si richiede di allegare la documentazione che attesti il consenso esplicito dell'amministrazione proprietaria alla realizzazione del progetto presentato. La proprietà deve essere necessariamente pubblica. È esclusa l'assegnazione di agevolazioni destinate a beni di proprietà anche solo parzialmente privata.
Si richiede di dichiarare la disponibilità dei beni e delle opere per un periodo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di presentazione della domanda.

Le amministrazioni locali già beneficiarie di contributo per il medesimo progetto su altro bando regionale, negli anni 2021 – 2022, non potranno presentare domanda. Non sono ammesse le domande per interventi sui progetti già finanziati attraverso il Fondo Ripresa economica di cui all'allegato 1 della d.g.r. 4381 del 03/03/2021.

I soggetti richiedenti possono inoltrare una sola richiesta di contributo a valere su questo bando.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie regionali disponibili ammontano complessivamente a € 10.037.500,00 a valere sul capitolo 5.01.203.14444 "Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali - fondo ripresa economica" del Bilancio 2022.

Tali somme potranno essere incrementate in base alle disponibilità di bilancio. Qualora si dovessero verificare rinunce, o nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

Le risorse rientrano nel Fondo "Interventi per la ripresa economica" istituito dall'art. 1 della l.r. 9/2020, che autorizza il ricorso all'indebitamento, nel rispetto della legislazione statale di riferimento e in particolare dell'articolo 3 commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 che individua le tipologie di interventi

finanziabili con ricorso a indebitamento. **Si rimanda a tale fonte normativa per la verifica della corrispondenza del tipo di lavori consentiti.**

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto.

Regione Lombardia concederà un contributo pari al 100% di quanto richiesto dal soggetto in fase di adesione, a fronte del rispetto della soglia minima di importo del progetto e delle spese ammissibili, come specificato nel successivo paragrafo *B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*.

Il soggetto richiedente può prevedere un cofinanziamento, che dovrà essere garantito attraverso risorse proprie o di soggetti terzi, pubblici e/o privati, non potrà essere costituito da altre agevolazioni finanziarie concesse da Regione Lombardia e dovrà rispettare i limiti previsti dalla normativa sugli aiuti di stato, se ricorrente. La percentuale di cofinanziamento sarà valutata come punteggio secondo quanto stabilito dai criteri riportati nel paragrafo *C.3.c Valutazione delle domande*.

Il finanziamento sarà concesso ai soggetti utilmente collocati in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti a coprire il 100% di quanto richiesto dall'ultimo soggetto collocato utilmente in graduatoria, a tale soggetto verrà richiesta formale accettazione del contributo rimodulato sulla base delle effettive disponibilità, nel rispetto della soglia minima di cui al punto *B.3* e previa verifica della realizzazione funzionale del progetto o della realizzazione completa di alcuni lotti.
L'entità del contributo concesso potrà essere rideterminata esclusivamente in diminuzione, sulla base dei titoli di spesa ammessi in sede di verifica della rendicontazione, come previsto dal paragrafo *C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi*.

Regime di aiuto
Considerato che potranno essere presentati progetti di varia tipologia e natura, con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza, sarà necessario valutare caso per caso il **regime di aiuti di Stato** applicabile ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e del Regolamento (UE) n. 651/2014.

In fase di adesione, Regione Lombardia richiederà ai soggetti partecipanti un'autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e le necessarie specifiche all'interno della scheda progetto in merito all'applicabilità delle suddette norme UE, per permetterne il corretto inquadramento secondo le seguenti tipologie:
- contributo non soggetto a regime di aiuto di stato (rilevanza locale e/o attività non economica);
- aiuto in esenzione;
- aiuto in "de minimis".

Contributo non soggetto a regime di aiuto di stato (rilevanza locale e/o attività non economica)

Il contributo concesso alle amministrazioni locali non costituisce aiuto di stato se relativo a interventi che rientrano nel compito istituzionale dell'ente di tutela del patrimonio culturale (bene culturale storico e artistico), di valorizzazione di musei a carattere locale, di valorizzazione di biblioteche e archivi storici o casi similari, per i quali sia prevista la realizzazione di attività culturali istituzionali che, per dimensione e portata, unitamente alla loro localizzazione, non abbiano rilevanza economica se non marginale e non incidano sugli scambi tra gli Stati membri, in quanto rivolte a utenza locale di prossimità.
In tal caso, **l'agevolazione finanziaria complessivamente assegnata**, costituita da tutti i contributi e finanziamenti pubblici per la realizzazione del progetto, **potrà arrivare fino al 100% delle spese ammissibili**, indipendentemente dal valore del progetto.

Aiuto in esenzione
Nel caso di contributi per interventi su beni che siano destinati ad attività prevalentemente economiche e nel caso in cui tali attività, per dimensione, portata e localizzazione, presuppongano anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità, il contributo può essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 53 par. 2 della Commissione Europea del 17/06/2014 e della d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992.
Ai fini della valutazione economica, saranno considerati i casi in cui l'attività realizzata all'interno dei beni oggetto dell'intervento sia finanziata per oltre il 50% da entrate derivanti dai contributi degli utenti o attraverso altri mezzi commerciali.

In tal caso, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 53 par. 8, **l'agevolazione finanziaria complessivamente assegnata,** costituita da tutti i contributi e finanziamenti pubblici per la realizzazione del progetto, **non potrà in ogni caso superare l'80% delle spese ammissibili**.
Per quanto attiene alla verifica del limite massimo dell'80%, saranno considerati, oltre al contributo regionale a fondo perduto, anche eventuali ulteriori contributi pubblici. In quest'ultimo caso, il soggetto richiedente dovrà sottoscrivere, all'atto della presentazione della domanda, il rispetto di tale limite.

Aiuto in "de minimis"
Nel caso di contributi per interventi su beni che siano destinati ad attività prevalentemente economiche e nel caso in cui tali attività presuppongano anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità, il contributo può essere richiesto anche come aiuto in regime "de minimis", in applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013, con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3, 5 e 6 esclusivamente nel caso di agevolazioni a favore di soggetti per i quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato.
L'importo complessivo degli aiuti in "de minimis" non deve superare i € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.
Il contributo sarà rideterminato nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile, come previsto dall'art. 14, comma 4 del Decreto 31 maggio 2017, n. 115.
Gli aiuti "de minimis" possono essere tra loro cumulati fino a concorrenza del massimale sopra richiamato.

Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.
Per verificare che gli aiuti concessi non superino il massimale previsto, tenendo conto di qualsiasi altro aiuto ricevuto, sarà verificata la posizione del soggetto beneficiario all'interno del Registro Nazionale Aiuti e sarà richiesta ai soggetti una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto al richiedente.

B.2 Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità previste e con la sopracitata L. 350/2003, saranno finanziati progetti relativi alle seguenti tipologie di beni, opere, edifici di interesse culturale e/o contenitori di beni culturali o adibiti ad attività culturali:
- beni immobili tutelati ai sensi della normativa nazionale;
- luoghi e istituti culturali: musei formalmente istituiti e registrati nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo, ecomusei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, parchi archeologici,

complessi monumentali, siti Unesco. Nel caso in cui l'intervento proposto riguardi un ecomuseo non ancora riconosciuto, quest'ultimo dovrà dimostrare di essere formalmente istituito da almeno 12 mesi alla data di presentazione della domanda.
- itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa, inseriti nell'Atlante Digitale MiC dei Cammini d'Italia, o connessi a specifici progetti e priorità regionali;
- sale di spettacolo: teatri, cinema, cineteatri, auditorium musicali;
- sale polivalenti ad uso culturale;
- spazi di proprietà pubblica per ospitalità, residenza e creazione degli artisti.

Le opere oggetto di intervento devono trovarsi all'interno del territorio lombardo e ne deve essere garantita la fruizione pubblica.

Saranno finanziati progetti che prevedano le seguenti tipologie d'intervento:

- Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, adeguamento strutturale e tecnologico ed efficientamento energetico di beni immobili di interesse e/o con funzione culturale.
- Allestimento e arredo di sezioni e sale di musei, biblioteche e archivi; allestimento di sale di spettacolo, di sale polivalenti ad uso culturale, degli spazi per ospitalità, residenza e creatività degli artisti.
- Realizzazione di strutture stabili al servizio della valorizzazione, conservazione e gestione del patrimonio culturale, nonché di opere per la fruizione di aree e parchi archeologici.
- Acquisizione e implementazione di supporti e attrezzature tecnologiche e informatiche inventariabili per ampliare l'offerta culturale e favorirne la fruizione; per implementare l'infrastruttura digitale e potenziare i servizi; per migliorare la conoscenza e l'accesso al patrimonio, oltre che la conservazione e la valorizzazione delle relative risorse informative e digitali, con particolare riferimento alle piattaforme gestionali regionali dedicate al patrimonio culturale e allo sviluppo di servizi digitali ad esse connessi (OPAC SBN Lombardia, SIRBeCWeb, Archimista Lombardia, AESS, BDL, OpenData Lombardia).
- Adeguamento alla normativa in materia di sicurezza e interventi per l'accessibilità delle strutture alle persone con disabilità motoria.
- Acquisizione di attrezzature (da inserire nell'inventario patrimoniale dell'ente) funzionali alla fruizione della cultura da parte di persone con disabilità sensoriale e cognitiva.

I progetti candidati possono comprendere più tipologie di intervento tra quelle sopra indicate (a titolo di esempio: manutenzione straordinaria di un edificio contenitore di museo, allestimento di una sezione museale, acquisizione di attrezzature che ne consentano la fruizione da parte di persone con disabilità sensoriale).

Gli interventi possono riguardare anche lotti di progetti più complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

I lavori devono essere conclusi, con dichiarazione di fine lavori, e rendicontati **entro il 31.12.2022**, salvo eventuali proroghe per giustificati motivi, ai sensi della normativa vigente, come stabilito al successivo paragrafo *D.3 Proroghe dei termini*.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

La dimensione finanziaria dei singoli progetti non potrà essere inferiore a € 200.000,00.
Regione Lombardia può concorrere fino al 100% dell'importo complessivo del progetto, attribuendo contributi compresi tra un minimo di € 200.000,00 e un massimo di € 1.000.000,00.

Sono ammissibili le spese relative a:
A. costo dei lavori, comprensivi di eventuali oneri per la sicurezza;
B. IVA (se costituisce un costo a carico dell'ente);

C. spese tecniche (nello specifico, progettazione definitiva ed esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, collaudo, indagini, nonché tutti gli oneri connessi all'attuazione degli interventi) nel limite massimo del 10% del totale dei costi dei lavori da realizzare, di cui alla voce A;
D. acquisto di allestimenti e arredi, attrezzature per esposizioni, per l'offerta di contenuti culturali e attrezzature per l'innovazione tecnologica delle strutture.

L'IVA è considerata spesa ammissibile esclusivamente nei casi in cui sia realmente e definitivamente sostenuta e non sia in alcun modo recuperabile, tenendo conto della disciplina fiscale cui gli enti sono assoggettati.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:
- essere intestate al soggetto beneficiario o al soggetto attuatore pubblico, se opportunamente dichiarato;
- essere connesse e funzionali al progetto finanziato e coerenti con le tipologie progettuali indicate al paragrafo *B.2* del presente bando;
- corrispondere al piano complessivo dei costi presentato a corredo del progetto.

Sono ammissibili le spese sostenute per interventi iniziati a partire dal **1° gennaio 2021** e non ancora conclusi alla data di pubblicazione del presente bando. Si intendono comprese, a partire dalla stessa data, anche le spese sostenute per la progettazione degli interventi.

Tra le **spese non ammissibili** rientrano in particolare le seguenti voci di spesa:
- spese non attestate da contratti, incarichi professionali o disciplinari;
- spese non intestate direttamente al soggetto beneficiario o al soggetto attuatore (amministrazione locale), se previsto;
- spese per personale;
- spese per opere non patrimonializzabili/inventariabili;
- spese per l'allacciamento degli impianti;
- spese per l'occupazione di suolo pubblico;
- spese per procedimenti amministrativi;
- spese per il pagamento di canoni, utenze, servizi generali, ecc...;
- tutte le spese non connesse alle tipologie d'intervento annoverate al precedente punto *B.2 Progetti finanziabili.*

Nel caso in cui il piano dei costi, presentato a corredo del progetto, contenga voci di spesa non comprese tra quelle specificate o comunque ritenute non ammissibili, in fase istruttoria si procederà allo scorporo delle stesse, con il conseguente ridimensionamento del costo totale del progetto (costo del progetto ammissibile) e con la possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto della soglia minima stabilita dal bando.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Condizioni generali della richiesta
La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo **www.bandi.regione.lombardia.it** a partire **dalle ore 10:00 del 18/10/2021 ed entro le ore 16:00 del 13/01/2022.**

Il soggetto richiedente deve disporre di un indirizzo di posta elettronica certificata, valido e funzionante, che sarà utilizzato per le comunicazioni formali da parte di Regione Lombardia.

Per accedere all'area personale del portale Bandi online occorre registrarsi con una delle seguenti modalità:

1 - Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID)
2 - Carta Nazionale dei Servizi (CNS)
3 - Carta di Identità Elettronica (CIE)

Il Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), introduce importanti novità in merito all'identità digitale e all'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione.
A partire dal 28 febbraio 2021, per accedere ai servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, è necessario utilizzare esclusivamente: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi).
Dal 30 settembre 2021 non sarà più possibile accedere ai servizi di Regione Lombardia utilizzando "Nome utente e password", OTP (One Time Password), SPID livello 1 o altri sistemi.

Per presentare la domanda di partecipazione al bando, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve (se non già registrata):

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo Bandi online: la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata per la compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto beneficiario;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
  a) compilarne le informazioni anagrafiche;
  b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e la relativa documentazione a supporto;
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.
La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.
Nel caso di delega alla sottoscrizione da parte del legale rappresentante, al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo:
- Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda **(Allegato 1).**

Per maggiori informazioni sull'attivazione e l'utilizzo di SPID, CIE e CNS per accedere ai servizi online di Regione Lombardia è possibile consultare le informazioni e gli approfondimenti disponibili sul portale istituzionale alla pagina "Identità digitale: come accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione tramite SPID, CIE, CNS".

A seguito del caricamento di tutti i documenti previsti, il richiedente deve scaricare, tramite l'apposito pulsante, la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Firma elettronica
Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la

sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Imposta di bollo
La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.
A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.
Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 27 bis.

Le domande di partecipazione al bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".
A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.
L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata al soggetto richiedente all'indirizzo di posta elettronica indicato nella sezione anagrafica di Bandi online, con un'e-mail che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Documentazione da produrre
La domanda, presentata nelle modalità di cui sopra, deve essere corredata da:

- modulo di domanda di contributo sottoscritto dal legale rappresentante o suo delegato (il documento sarà scaricabile in procedura Bandi online al termine della compilazione);
- scheda progetto, contenente tutti gli elementi utili alla valutazione del progetto/intervento e all'inquadramento degli aiuti di Stato (format scaricabile dalla piattaforma);
- per le opere, progetto <u>definitivo</u> redatto da tecnico abilitato ed elaborato secondo la normativa vigente, composto da:
    - disegni planimetrici generali, nelle opportune scale, descrittivi delle principali caratteristiche dei luoghi, delle opere, e delle soluzioni scelte per l'intervento;
    - computo metrico estimativo;
    - quadro economico sintetico dei lavori e relativo cronoprogramma dettagliato di attuazione;
    - relazione descrittiva dei criteri e dei materiali utilizzati per l'intervento;
    - documentazione fotografica utile a illustrare l'edificio o il complesso e l'intervento proposto;
- per l'acquisizione di attrezzature:
    - preventivi dettagliati delle spese;
    - prospetto analitico e riepilogativo delle spese;
- prospetto complessivo dei costi degli interventi, dettagliati per tipologia (vedi punto *B.2 Progetti finanziabili*);
- ove ricorre il caso, ai sensi del D.Lgs. 42 del 2004 e ss.mm.ii, copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza (in mancanza di autorizzazione già ottenuta è ammessa la presentazione della richiesta di autorizzazione inoltrata alla competente Soprintendenza e protocollata. L'autorizzazione

dovrà comunque pervenire a Regione Lombardia prima dell'avvio dei lavori e, comunque, entro 90 giorni dalla chiusura del bando, pena la non ammissione).

È possibile inviare il progetto esecutivo, se già disponibile, al fine della liquidazione contestuale della prima e della seconda tranche di erogazione (si veda paragrafo *C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione*).

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituiranno causa di inammissibilità della domanda.

Si evidenzia il necessario rispetto delle vigenti disposizioni in tema di CUP (Codice Unico di Progetto), quale elemento di tracciatura delle operazioni contabili connesse al progetto.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

I contributi regionali saranno assegnati con procedura valutativa a graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
In relazione alle risorse disponibili e alla posizione in graduatoria si determinerà l'elenco degli interventi oggetto di contributo.
I progetti potranno risultare:

- ammessi e finanziati;
- ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- non ammessi al contributo, in base a istruttoria formale, per irregolarità o mancanza di requisiti, o di merito, per il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto.

In caso di rinunce, di economie o di rifinanziamenti, le ulteriori risorse potranno essere assegnate ai soggetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande sarà effettuata dalle Strutture competenti.
La valutazione di merito delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili sarà condotta da apposito Nucleo di valutazione composto da funzionari e/o dirigenti della Direzione Generale Autonomia e Cultura.
Gli uffici regionali potranno chiedere ulteriori approfondimenti e/o integrazioni documentali nel corso dell'istruttoria e della valutazione di merito.
La valutazione delle domande pervenute sarà terminata entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle stesse, salvo proroghe. Conclusa la valutazione di merito, verranno assunti gli atti amministrativi conseguenti a cura del Responsabile del procedimento.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale verificherà l'ammissibilità delle domande rispetto a:

- appartenenza del soggetto proponente alla categoria dei beneficiari indicati al punto *A.3*;
- rispetto delle modalità e dei termini perentori di presentazione della domanda e della completezza e regolarità della documentazione richiesta;
- coerenza con gli obiettivi indicati nel presente bando e rispondenza alle tipologie d'intervento previste;
- rispetto delle soglie finanziarie;
- rispetto dei tempi di realizzazione del progetto;

- formale istituzione da almeno 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda, in caso di ecomuseo non ancora riconosciuto;
- ove ricorre il caso, registrazione nel Sistema Museale Lombardo – SML[1].

Saranno condizioni di inammissibilità della domanda che comporteranno il rigetto della stessa:
- il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità sopra elencati;
- la presentazione di un progetto già beneficiario di agevolazione regionale come specificato al punto *A.3 Soggetti beneficiari*;
- la presentazione di più domande da parte del medesimo soggetto.

A seguito dell'istruttoria formale, i progetti potranno risultare:
- ammessi alla valutazione di merito;
- non ammessi alla valutazione di merito.

C.3.c Valutazione delle domande

I progetti ammessi all'istruttoria di merito saranno valutati dal Nucleo di valutazione di cui al punto *C.3.a* secondo i seguenti criteri:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE (MAX 100 punti)		
Descrizione del parametro	***Criteri di assegnazione dei punteggi***	***Punteggio massimo***
Qualità e sostenibilità del progetto, coerenza con gli obiettivi e le priorità del bando		**42**
- chiarezza e capacità di sintesi nell'esposizione dei contenuti del progetto	insufficiente: 0 punti scarso: 3 punti sufficiente: 6 punti discreto: 9 punti buono: 12 punti	
- unitarietà del progetto e coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi delineati	insufficiente: 0 punti scarso: 3 punti sufficiente: 6 punti discreto: 9 punti buono: 12 punti	
- adeguatezza del piano di valorizzazione, con specifico riferimento alle funzioni culturali ospitate/previste e ai tempi di realizzazione	insufficiente: 0 punti scarso: 3 punti sufficiente: 6 punti discreto: 9 punti buono: 12 punti	
- integrazione di più tipologie di intervento sullo stesso bene	non presente: 0 punti presente: 3 punti	
- incremento della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento energetico, riuso del patrimonio esistente in un'ottica di riduzione del consumo di suolo	non presente: 0 punti presente: 3 punti	
Impatto dell'intervento rispetto al contesto culturale e territoriale di riferimento		**30**

[1] In caso di raccolte museali e musei non presenti nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo, è necessario procedere – entro i termini di apertura del presente Bando – alla fase di iscrizione dell'istituto in detto sistema, seguendo le indicazioni riportate nel sito istituzionale, sezione SML: Riconoscimento regionale degli istituti museali lombardi non statali http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Cultura/Musei-ed-ecomusei/riconoscimento-regionale-istituti-museali/riconoscimento-regionale-istituti-museali.

- rilevanza storico-artistica del bene oggetto dell'intervento e/o stato di degrado e urgenza dell'intervento e/o presenza di riconoscimento regionale del patrimonio o dell'istituto oggetto dell'intervento	non presente: 0 punti presente: 3 punti	
- capacità dell'intervento di soddisfare i bisogni in termini di offerta culturale del bacino territoriale di riferimento	insufficiente: 0 punti scarso: 3 punti sufficiente: 6 punti discreto: 10 punti buono: 13 punti	
- capacità della proposta progettuale di aumentare l'attrattività del bene oggetto di intervento	insufficiente: 0 punti scarso: 3 punti sufficiente: 6 punti discreto: 10 punti buono: 14 punti	
Capacità di ampliare l'accesso ai servizi e di incrementare la fruizione dell'offerta culturale, anche da parte di persone con disabilità		**18**
- interventi volti ad ampliare la disponibilità del patrimonio e a estendere l'offerta culturale	non presenti: 0 presenti: 4	
- interventi volti al miglioramento dell'accesso e all'incremento della fruizione del patrimonio da parte di persone con disabilità motoria	non presenti: 0 presenti: 6	
- interventi volti alla migliore fruizione del patrimonio e dei contenuti culturali da parte di persone con disabilità sensoriale e cognitiva	non presenti: 0 presenti: 8	
Percentuale di cofinanziamento pubblico e/o privato		**10**
- capacità di sostenere il progetto attraverso cofinanziamento pubblico o privato	1 punto per ogni 5% di cofinanziamento, calcolato sul costo complessivo del progetto, fino a un massimo di 10 punti (pari al 50% di cofinanziamento)	
TOTALE		**100**

Il punteggio massimo raggiungibile nella fase istruttoria di merito è di 100 punti.

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio di almeno **60/100** punti.

In caso di parità di punteggio, prevarrà l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando, il Responsabile di Procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. Gli esiti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito www.bandi.regione.lombardia.it.
La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

I finanziamenti erogati ai sensi del presente bando sono vincolati alla realizzazione dei progetti per i quali sono stati concessi e non possono essere utilizzati per altre finalità. Ogni eventuale variazione del progetto dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale. Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o a progetto ultimato.

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- una quota pari al 30% delle risorse assegnate all'accettazione del contributo;
- una quota pari al 10% delle risorse assegnate a seguito di invio del progetto esecutivo e/o dell'attestazione formale di inizio lavori;
- una quota pari ad un ulteriore 40% del contributo a seguito dell'effettiva realizzazione del 40% dell'importo progettuale complessivo, come attestato dal beneficiario;
- la quota restante, pari al 20% delle risorse, a saldo, a seguito della presentazione della documentazione attestante la fine dei lavori. Detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite.

Gli atti di liquidazione saranno assunti entro 60 giorni lavorativi dalla presentazione della richiesta e sua validazione da parte della Struttura competente.

Sarà possibile accorpare le tranche di erogazione. A titolo di esempio, il soggetto beneficiario potrà richiedere la quota pari al 40% a seguito di accettazione del contributo, qualora sia già caricato in Bandi online il progetto esecutivo e/o l'attestazione formale di inizio lavori.

In caso di mancato utilizzo del contributo e/o di non rispetto delle norme fissate dal presente bando, Regione Lombardia procederà alla dichiarazione di decadenza dal contributo e al recupero delle somme già erogate, comprensive degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione.

C.4.a Adempimenti post concessione

Regione Lombardia invierà, attraverso la Piattaforma Bandi online, il modulo di accettazione del contributo al legale rappresentante all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato in procedura.
Detta accettazione del contributo assegnato dovrà essere restituita compilata in ogni sua parte e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o dal suo delegato entro dieci/10 giorni lavorativi, pena la revoca del contributo concesso.
Si precisa che, in caso di ridimensionamento del contributo, sarà richiesta una rimodulazione del progetto e del relativo budget.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione previste dal presente bando sono a costi reali. Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.
La rendicontazione dovrà essere presentata esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo Bandi online raggiungibile all'indirizzo Internet www.bandi.regione.lombardia.it dove sarà resa disponibile la modulistica.
I contributi erogati sono strettamente vincolati alla realizzazione dei progetti finanziati e non potranno essere utilizzati per altre finalità.
Ogni eventuale variazione del progetto dovrà essere stata preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale.
Si ricorda che la somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale più l'eventuale cofinanziamento del soggetto beneficiario o di altri soggetti.

Le spese rendicontate dovranno:

- essere congruenti con le voci presentate nel piano complessivo dei costi e ritenute ammissibili in fase di attribuzione del contributo;
- essere documentate con regolari fatture e relative quietanze, o altri documenti di valore equipollente che siano chiaramente riconducibili all'intervento e che riportino il CUP assegnato;
- essere intestate e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale, che sarà per Regione Lombardia l'unico interlocutore, salvo i casi di soggetto attuatore diverso dal beneficiario, ma comunque rientrante nell'elenco delle amministrazioni locali;
- non essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali o comunque pubblici.

L'I.V.A. è un costo ammissibile qualora non sia recuperabile dal soggetto.
In particolare, la rendicontazione della spesa dovrà essere corredata:

- per la seconda quota, pari al 10% del contributo:
  - dalla documentazione corrispondente al progetto esecutivo e/o dall'attestazione formale di inizio lavori a firma del Responsabile Unico di Progetto (RUP);
  - da contratti/incarichi/disciplinari/preventivi sottoscritti dalle parti e/o dai rispettivi provvedimenti amministrativi;
- per la terza quota, pari ad un ulteriore 40%:
  - da una dichiarazione del RUP che attesti il raggiungimento del 40% dei lavori complessivi;
  - da una relazione intermedia che descriva lo stato di avanzamento del progetto;
  - da eventuali ulteriori contratti/incarichi;
  - dai giustificativi di spesa (fatture o altro, laddove non prevista la fattura), con relativi giustificativi di pagamento, degli interventi realizzati o degli acquisti effettuati;
- per la quota a saldo, pari al 20%:
  - dal complessivo quadro economico finale;
  - dalla relazione tecnica conclusiva a firma del RUP, con la descrizione dell'intervento realizzato e i risultati raggiunti, in conformità con il progetto approvato e finanziato da Regione Lombardia;
  - dalla dichiarazione di fine lavori, dal certificato di regolare esecuzione o di collaudo, ai sensi della normativa vigente;
  - dai giustificativi di spesa (fatture o altro, laddove non prevista la fattura), con relativi giustificativi di pagamento, degli interventi realizzati o degli acquisti effettuati.

I giustificativi di spesa devono essere relativi ad attività svolte a partire dal 1° gennaio 2021.

I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale.

I documenti giustificativi sono i seguenti:

- mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere;
- bonifici, dai quali si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul conto corrente del beneficiario.

All'interno della piattaforma Bandi online dovranno essere indicati gli estremi dei giustificativi di spesa e delle quietanze e dovranno essere allegate copie dei relativi documenti.

La rendicontazione finale dovrà essere inviata entro e non oltre 90 giorni dalla data di conclusione dei lavori e, comunque, entro e non oltre il 31/12/2022, salvo proroghe concesse.
Per le tempistiche di apertura della procedura di rendicontazione sarà data comunicazione in Bandi online dopo la pubblicazione della graduatoria.

Con la rendicontazione dovrà essere trasmessa (sempre in allegato tramite l'applicativo Bandi online) una copia di tutto il materiale pubblicitario o promozionale realizzato nell'ambito dell'intervento finanziato

(dépliant, locandine, brochure, pubblicazioni, documentazione elettronica, ecc.). È gradito l'invio del materiale audio/foto/video del progetto realizzato, con liberatoria, che potrà essere utilizzato da Regione Lombardia per la promozione sui canali istituzionali.

Ove ricorre il caso, a conclusione degli interventi, verrà richiesto ai beneficiari di inviare alla Regione Lombardia tutta la documentazione (dati informativi, fotografie e/o allegati grafici, bibliografia...) utile e necessaria all'impostazione e/o all'aggiornamento della scheda di catalogo del sistema informativo regionale per i beni culturali (SIRBeC).

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).
In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nel caso esistano accertamenti di entrata da parte di Regione Lombardia a carico dei beneficiari, potranno essere effettuate compensazioni sulle somme da erogare in fase di acconto o di saldo.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Eventuali variazioni e aggiornamenti dei costi previsti saranno a totale carico degli enti beneficiari del contributo; tutte le modifiche progettuali, nonché l'eventuale riutilizzo dei ribassi d'asta, nel rispetto della normativa vigente, dovranno essere comunicati agli uffici competenti prima della richiesta della quota a saldo e saranno valutati e autorizzati da Regione Lombardia.
Nel caso in cui l'importo complessivo del progetto risulti inferiore rispetto al quadro economico approvato, si opererà una rideterminazione del contributo concesso.
Qualora, in fase di verifica della rendicontazione, le spese ammesse dovessero risultare inferiori rispetto alle spese del progetto approvato, si opererà una rideterminazione del contributo concesso.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari dei contributi sono tenuti a:
- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- fornire eventuali informazioni aggiuntive richieste dagli uffici regionali;
- assicurare la copertura finanziaria per l'eventuale parte di cofinanziamento delle spese;
- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, riportando il marchio di Regione Lombardia preceduto dalla dicitura "Con il contributo di";
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe o diciture, preventivamente concordate con gli uffici regionali, che contengano il marchio regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia per garantirne la visibilità istituzionale;
- informare tempestivamente Regione Lombardia circa le iniziative correlate all'intervento (inaugurazioni, seminari, convegni, pubblicazioni, ecc.);
- concordare i testi di informazione per la stampa e le modalità/tempi di comunicazione pubblica (conferenze stampa, inaugurazioni, presentazioni ecc.);
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Per informazioni su modalità, strumenti e materiali di comunicazione, nonché per inviare le bozze dei materiali promozionali e di comunicazione per valutazione e approvazione, prima della stampa o pubblicazione, scrivere all' indirizzo e-mail comunicazione_culture@regione.lombardia.it.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

L'eventuale rinuncia al contributo deve essere motivata e comunicata formalmente a Regione Lombardia. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

Il contributo verrà revocato in caso di:

- inosservanza e/o inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal presente bando e dai conseguenti provvedimenti;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario.

Regione Lombardia procederà al recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione del contributo stesso.

D.3 Proroghe dei termini

Eventuali proroghe per giustificati motivi e/o cause impreviste e/o imprevedibili, indipendenti dalla volontà del soggetto beneficiario, sono da richiedere prima della scadenza dei termini per la realizzazione degli interventi e saranno valutate e autorizzate dal Responsabile del procedimento.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche e amministrative in corso d'opera e/o ad attività realizzate. Regione Lombardia si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità delle attività svolte e il rispetto degli obblighi previsti dal bando. A tale fine i beneficiari dei contributi si impegnano a tenere a disposizione di Regione Lombardia – in originale – tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- Numero degli investimenti attivati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro-tempore della Struttura Patrimonio, imprese culturali e Siti Unesco della Direzione Generale Autonomia e Cultura.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'**Allegato 3** del presente bando.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati sul Portale Bandi online - www.bandi.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Per informazioni sulla procedura Bandi online: N° verde 800131151 - e-mail: bandi@regione.lombardia.it

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta tramite l'indirizzo di posta elettronica: pianolombardia_cultura@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata (*):

TITOLO	**PIANO LOMBARDIA 2021-2022 – BANDO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO LOMBARDO A FINI CULTURALI: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ**
DI COSA SI TRATTA	*Bando con il quale Regione Lombardia intende sostenere progetti volti alla valorizzazione del patrimonio pubblico, di proprietà o nella disponibilità di amministrazioni locali, che rivesta interesse culturale o che ospiti attività culturali, quale incentivo agli investimenti per la ripresa economica, secondo quanto previsto dalla l.r. 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica" e sue successive modifiche e integrazioni.*
TIPOLOGIA	*Agevolazioni*
CHI PUÒ PARTECIPARE	*Amministrazioni locali riportate nell'"Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)", pubblicato sul portale ISTAT.* *Tali amministrazioni locali dovranno essere proprietarie o avere la disponibilità, comprovata e duratura, dei beni rientranti nelle tipologie ammesse all'intervento e destinati, o da destinare, alla fruizione pubblica a fini culturali.*
RISORSE DISPONIBILI	*Le risorse finanziarie regionali disponibili ammontano complessivamente a € 10.037.500,00 a valere sul capitolo 5.01.203.14444 "Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali - fondo ripresa economica" del Bilancio 2022.*
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	*La dimensione finanziaria dei singoli progetti dovrà essere pari ad almeno € 200.000,00.* *Regione Lombardia concederà un contributo pari al 100% di quanto richiesto dal soggetto in fase di adesione, a fronte del rispetto della soglia minima di importo del progetto e delle spese ammissibili.*
DATA DI APERTURA	*ore 10:00 del 18/10/2021*
DATA DI CHIUSURA	*ore 16:00 del 13/01/2022*
COME PARTECIPARE	*La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente in forma telematica tramite il sistema informativo Bandi online.* *La documentazione da allegare è indicata al paragrafo C.1.*

PROCEDURA DI SELEZIONE	*Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità mediante verifica documentale, la valutazione di merito è condotta da apposito Nucleo di valutazione.* *La procedura adottata per la selezione è di tipo valutativo a graduatoria.*
INFORMAZIONI E CONTATTI	*pianolombardia_cultura@regione.lombardia.it*

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici, di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia o da questa stabilmente detenuti. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".
La richiesta di accesso dovrà essere "motivata" e inoltrata all'ufficio "che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente" (**Allegato 2**).
Si ricorda che il diritto di accesso può essere esercitato in qualunque tempo, sempre che l'amministrazione detenga ancora il documento e che sussista l'attualità dell'interesse (cfr. art. 16 Legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria").

La consultazione dei documenti è gratuita.
In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.
I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash Pen) euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l'inoltro via mail, i costi omnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere effettuati tramite bonifico sul c/c bancario intestato a Regione Lombardia - IBAN: IT 58 Y030 6909 7900 0000 0001918, causale "accesso L. n. 241/1990".
Si ricorda che le copie autentiche, nonché la relativa richiesta, sono soggette all'imposta di bollo. L'imposta va scontata contestualmente all'autenticazione, salvo che ricorra un'ipotesi di esenzione, da indicare in modo espresso (D.P.R n. 26 ottobre 1972, n. 642 e D.M. 24.05.2005).

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande: Dalle ore 10:00 del 18/10/2021 alle ore 16:00 del 13/01/2022
Istruttoria delle domande: Entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.
Erogazione contributi: - una quota pari al 30% delle risorse assegnate all'accettazione del contributo; - una quota pari al 10% delle risorse assegnate a seguito di invio del progetto esecutivo e/o dell'attestazione formale di inizio lavori; - una quota pari ad un ulteriore 40% del contributo a seguito dell'effettiva realizzazione del 40% dell'importo progettuale complessivo, come attestato dal beneficiario; - la quota restante, pari al 20% delle risorse, a saldo, a seguito della presentazione della documentazione attestante la fine dei lavori. Detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite.

D.11 Allegati/informative e istruzioni

Allegato 1 – Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda
Allegato 2 – Richiesta di accesso agli atti
Allegato 3 – Informativa sul trattamento dei dati personali

ALLEGATO 1

INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SU PIANO LOMBARDIA 2021-2022 – BANDO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO LOMBARDO A FINI CULTURALI: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ.

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a_____

☐ Presidente ☐ Legale rappresentante pro tempore ☐ Altro
dell'ente denominato _____
con sede legale nel Comune di _____
Via_____ CAP_____Prov. _____
tel.:_____cell. Referente: _____
email_____
CF_____
Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____
indirizzo P.E.C. _____
autorizzato ☐ con procura dal competente organo deliberante dell'ente ☐ dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____
in qualità di _____ (denominazione intermediario)

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando _____ quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella ☐

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa dal/i delegante/i, scansito in formato pdf ed allegato, con firma digitale del delegato, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza dell'ente.

ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003, novellato dal d.lgs. 101/2018, si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

Data: _____ Firma:_____

ALLEGATO 2

RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

☐ All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

_____

Oppure

☐ Alla Direzione_____

*Unità Organizzativa*_____ / *Struttura* _____

*(*indicare se conosciuti*)*

Il/La sottoscritto/a

*COGNOME** _____

*NOME** _____

NATA/O IL* _____ *a* _____

RESIDENTE IN* _____*- Prov. (___)*

Via _____ *n.*_____

E-mail: _____

Tel. _____*Documento identificativo (all.)* _____

☐ Diretto interessato ☐ Legale rappresentante (all. doc) ☐ procura da parte (all. doc)

CHIEDE

☐ di visionare ☐ di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico ☐ di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA *(*specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto*):*

_____

_____

_____

MOTIVO DELL'ACCESSO *(art. 25 Legge 241/90):*

_____

_____

_____

_____

_____

INDIRIZZO *(per comunicazioni/copie):*

_____

_____

_____

_____

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data *Firma, per esteso e leggibile*

_____ _____

**Dati obbligatori*

ALLEGATO 3

Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI "PIANO LOMBARDIA 2021-2022 BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO LOMBARDO A FINI CULTURALI: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ." (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679)

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, art. 13, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dati

Regione Lombardia con questo bando intende sostenere proposte progettuali per la valorizzazione del patrimonio pubblico lombardo, di proprietà o nella disponibilità di amministrazioni locali, che rivesta interesse culturale o che ospiti attività culturali.

I Suoi dati (nome, cognome, numero di telefono e e-mail istituzionali in qualità di referente operativo/tecnico del progetto) saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono trattati.
Il trattamento dati è richiesto ai sensi di: artt. 12, 32 e 35 l.r. 25/2016 - Regolamento (UE) n. 651/2014 - Regolamento (UE) n. 1407/2013, al fine delle comunicazioni relative alla gestione del bando alla realizzazione del progetto e all'erogazione dei finanziamenti e relativa rendicontazione.

Il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 6, lett e) del GDPR.

2. Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti – art. 4 n. 2 del GDPR.
Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo email: RPD@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I suoi dati inoltre vengono comunicati alla Società Aria spa, in qualità di responsabile del trattamento, nominato dal Titolare, per la piattaforma Bandi online.
I destinatari dei suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

Regione Lombardia, in qualità di titolare del trattamento, per i bandi/avvisi finanziati con risorse regionali/autonome, ha deciso di stabilire la durata di conservazione in 5 anni successivi dall'erogazione del saldo.

7. Diritti dell'interessato

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dagli artt. dal 15 al 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.
La richiesta di istanza, per l'esercizio dei suoi diritti, dovrà essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it, all'attenzione della Direzione Generale competente: Autonomia e Cultura.
Lei può proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.